

non potendo trovare alcuna ragione etimologica dicono: questo vocabolo ha lo schema ebraico, sascrito, greco; questo ha il tema fenicio, caldaico, siriano, copto. Per esempio, quando si volle dinotare la parola *Adamo*, colui che ebbe bisogno di esprimerla, prese nel primo periodo la vocale *A*. Dopo altro tempo tolse la sillaba *da* ed ha fatto lo schema del vocabolo, dicendo appartenere alla tale o tale altra lingua: Alla fine poi inventò l'ultima sillaba *mo* a guisa dei fabbri muratori, i quali nell'edificare un palagio, erigono nei primi giorni il pian terreno; dopo qualche mese compiono il secondo piano; ed in fine il terzo ed il quarto, dicendo essere il primo piano preso dall'ordine architettonico gotico; il secondo dal corintio, il terzo dal toscano o attico etc. Noi non sappiamo trovare la causa sufficiente per mezzo della quale siffatti scrittori si siano indotti a stabilire l'effetto prima della causa, le regole prima della grammatica, la perfezione prima della critica; poichè non è presumibile, non è possibile che il tema, il suffisso, il digamma e simili altri amminicoli esistessero, o fossero contemporanei alle cause delle origini delle lingue.

Se l'uomo sia venuto solo al mondo, o a gruppi, o ad infinito numero, e se quest'uomo solo, o gruppo o infinito numero, abbia parlato una lingua o diverse, a noi poco cale. Se non che, sappiamo di essere alla distesa stato assodato mercè gli studii linguistici, geologici ed etnografici, che quanti sono gli abitatori del Globo, tutti siano derivati da un solo stipite comune, e si dispersero su la superficie della terra, staccandosi dalle immense regioni dell'Asia centrale. Posto ciò, se noi troviamo una lingua, la quale in gran parte si ravvisa sparsa in diverse altre, e in queste altre manifesta la sua fisionomia, è indubitato che tale lingua se madre chiamare non si voglia, per lo meno dir si dovrà matrigna, per aver prestato alle altre le sue voci, i suoi suoni e i segni della sua anche informe scrittura. Una catena di anelli, per esempio, consta di un primo che sostiene tutti gli altri, e di un ultimo. Or trovato il primo anello, ne viene per conseguenza che tutti gli altri dipendono o sono sostenuti da quel primo. Col solo debole lume di remotissima tradizione e coi nostri filo-